Corriere d'Italia
23. XII. 27

Ieri sera all'Augusteo, presente un folto pubblico, ebbe luogo il secondo concerto del violinista Ferenc de Vecsey. Anche in questa audizione il grande artista ebbe maniera di trascinare l'uditorio al più sincero entusiasmo mediante una perfetta esecuzione del *concerto in mi minore* di Mendelssohn, l'*Aria sulla quarta corda* e il *preludio in mi min.* di Bach, il *capriccio-valzer* e le *Arie russe* di Wieniawski alle quali musiche vennero poi aggiunti, in seguito a pressanti richieste e clamorose ovazioni, numerosi bis.

L'interpretazione di Vecsey sempre colorita e di grande espressività ha la virtù di commuovere intensamente il pubblico come appunto avvenne ieri in modo che la cronaca può registrare l'audizione tra le migliori manifestazioni che fino ad oggi si sono avute dalla ripresa dei concerti.

L'orchestra che aveva aperto il programma con l'*ouverture* della *Cleopatra* di Mancinelli, diretta dal maestro Rossi, l'accompagnò con la migliore precisione ed esattezza come altrettanto fece il Baruti nelle due musiche di Wisniawski e nei vari *bis* che coronarono la fine del concerto.